



[OCM ORTOFRUTTA] Per il 2010 l'importo indicativo è stato determinato a 1.000 euro/ettaro

Pomodoro e frutta da industria fissato l'aiuto accoppiato

[DI ANGELO FRASCARELLI]

Nell'ambito della riforma del settore dell'ortofrutta trasformata, l'Italia ha deciso di mantenere alcuni aiuti accoppiati per un periodo transitorio (tab. 1).

In particolare, l'Italia ha deciso di erogare aiuti accoppiati:

- al **pomodoro**, alle **pesche** e alle **pere** da industria per un periodo transitorio di **tre anni (2008-2010)**;

- alle **prugne** da industria per un periodo transitorio di **cinque anni (2008-2012)**.

L'importo dell'aiuto viene fissato annualmente con un decreto ministeriale.

[POMODORO DA INDUSTRIA

Il Decreto ministeriale n. 1834 del 12 febbraio 2010 ha fissato l'aiuto indicativo nel 2010 al pomodoro da industria a **1.000 euro/ha** (tab. 2).

Pertanto l'aiuto è inferiore rispetto a quello del 2008 (1.300 euro/ha) e del 2009 (1.100 euro/ha).

Il Decreto ministeriale prende atto delle risultanze delle ultime due campagne del pomodoro da industria, che ha fatto segnare un aumento consistente di superficie e produzione e *"al fine di ripristinare i giusti equilibri della filiera interessata"*, determina *"l'ammontare dell'aiuto*

indicativo ad un livello inferiore a quello definito per l'anno 2009".

[FRUTTA DA INDUSTRIA

Il Decreto ministeriale n. 2833 del 5 marzo 2010 ha fissato l'aiuto indicativo nel 2010 alla frutta destinata alla trasformazione industriale a (tab. 2):

- **2.200 euro/ha** per le pere;
- **800 euro/ha** per le pesche;

[TAB. 1 – CALENDARIO DI DISACCOPIAMENTO/SOPPRESSIONE DELL'ORTOFRUTTA TRASFORMATA

PAGAMENTI ACCOPIATI	2010	2011	2012	2013
Pomodoro da industria (1.000 €/ha)	Aiuto accoppiato	Integrazione nel RPU	---	---
Pere da industria (2.200 €/ha)	Aiuto accoppiato	Integrazione nel RPU	---	---
Pesche da industria (800 €/ha)	Aiuto accoppiato	Integrazione nel RPU	---	---
Prugne da industria (2.000 €/ha)	Aiuto accoppiato	Aiuto accoppiato 75%	Aiuto accoppiato 75%	Integrazione nel RPU

RPU: Regime di Pagamento Unico.

Fonte: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (nota del 17.12.2009)

[TAB. 2 – IMPORTO INDICATIVO DEGLI AIUTI

SETTORI	PLAFOND NAZIONALE ANNUALE (000) €	2008 IMPORTO INDICATIVO €/HA	2009 IMPORTO INDICATIVO €/HA	2010 IMPORTO INDICATIVO €/HA
Pomodoro da industria	91.984	1.300	1.100	1.000
Pesche da industria	1.000	800	800	800
Pere da industria	7.567	2.200	2.200	2.200
Prugne da industria	1.133	2.000	2.000	2.000

- 2.000 euro/ha per le prugne.

Il Decreto ministeriale prende atto delle risultanze delle ultime due campagne relative al comparto delle pere, delle pesche e delle prugne e ritiene di "mantenere per il 2010, le condizioni vigenti e i livelli di aiuto per l'anno 2009".

[DAGLI AIUTI INDICATIVI AI DEFINITIVI

I due Decreti ministeriali sopra citati hanno fissato un importo **indicativo**; l'importo **definitivo** viene stabilito alla fine di ogni campagna, dopo che sono stati conteggiati gli ettari effettivamente coltivati e richiesti a contributo.

Ad esempio, il plafond nazionale di 91,984 milioni di euro per il pomodoro sarà ripartito sulla base degli ettari coltivati nel 2010 (tab. 2). Analogamente per i comparti delle pere, delle pesche e delle prugne.

Gli importi definitivi del 2009 non sono stati ancora calcolati; saranno comunicati con la Circolare Mipaaf entro giugno 2010, sulla base delle risultanze della superficie richiesta e ammessa a premio nel 2009.

[LA DOMANDA

La domanda di aiuto dovrà essere presentata dall'agricoltore, entro il **15 maggio**

2010, ad Agea, nell'ambito della Domanda Unica per tutti i pagamenti diretti. Ma l'erogazione dell'aiuto accoppiato è subordinata al rispetto di una serie di adempimenti che verifichino l'effettiva produzione e consegna di pomodoro all'industria di trasformazione.

L'aiuto accoppiato è concesso ai produttori di pomodoro che soddisfano le seguenti condizioni:

a) essere soci di una **organizzazione di produttori** riconosciuta;

b) disporre di superfici agricole, destinate alla produzione di pomodoro da industria, che abbiano una dimensione complessiva di almeno 0,3 ettari e una dimensione per appezzamento superiore a 500 metri quadri e che siano interamente seminate e gestite secondo le normali pratiche di coltivazione;

c) stipulare, per il tramite di una organizzazione di produttori, un contratto o un impegno di conferimento con un **primo trasformatore** accreditato per la trasformazione del pomodoro da industria;

d) consegnare la produzione di pomodoro al primo trasformatore con cui è stato stipulato il contratto o l'impegno di conferimento. ■

[ORTOFRUTTA] Un'intesa valida per tre anni

Pomodoro da industria Accordo al Centro-Sud

[DI GIUSEPPE F. SPORTELLI]

Ma gli agricoltori nutrono dubbi sulla reale tenuta della filiera

Un'intesa programmatica valida per i prossimi 3 anni con una revisione annuale degli obiettivi e l'avvio di un'azione triennale di promozione del pomodoro, in particolare del pelato, congiunta tra le Op e le aziende di trasformazione: sono i punti strategici dell'accordo per la gestione della campagna di trasformazione del pomodoro da industria dell'area Centro-Sud sottoscritto per la parte agricola da Uiapoa, Unacoa e Op Concoosa, Conapo, Apo Caserta e Assopoa e per la parte industriale da Anicav e Assitrapa.

L'accordo, oltre a prevedere questi punti cardine, individua anche gli strumenti di gestione della campagna 2010: un obiettivo di contrattazione pari al trasformato del 2009, in considerazione dell'andamento del mercato mondiale e delle attuali giacenze; l'obiettivo di produzione, nell'ambito degli obiettivi nazionali individuati dal 'Comitato pomodoro' dell'organismo interprofessionale, riferito a un numero di ettari in funzione di una resa media di 800 q/ha; una griglia di valutazione qualitativa della materia prima che può prevedere una variazione del +/-30%; penalità per mancata consegna e/o mancato ritiro da concordare tra un minimo del 25% e un massimo del 50% del prezzo; il contratto si intende assolto se viene consegnato/ritirato il 90% del pomodoro contrattato. ■

«Di fatto l'accordo è stato raggiunto per una produzione in campo minore di quella del 2010, visto che una certa quantità di pomodoro prodotto nel 2009 non è stato trasformato, perché gli industriali dicono di avere giacenze in magazzino - dichiara il presidente dell'Apo Foggia, **Giuseppe Grasso** -. Il 2010 è l'ultimo anno del periodo di transizione: dal 2011 scomparirà il premio accoppiato alla produzione, il premio sarà solo disaccoppiato, per cui l'agricoltore potrà valutare, indipendentemente da esso, se coltivare o no il pomodoro da industria. Ma, con i prezzi che l'industria è disposta a pagare, vedo il comparto in grossa difficoltà. Nel 2009 i prezzi, 0,08 €/kg di tondo e 0,09 €/kg di lungo, sono stati più bassi del 2008, quando si erano attestati rispettivamente su 0,10 e 0,11 €/kg per una favorevole congiuntura di mercato: alcuni produttori hanno appena recuperato le spese, altri ci hanno rimesso qualcosa o parecchio, pochi ci hanno guadagnato. Al di là delle vaghe parole, nutro seri dubbi sulla futura tenuta della filiera, perché l'industria è troppo individualista e non tiene conto dei costi reali sopportati dagli agricoltori e delle rese reali che si raggiungono ogni anno». ■